

ZACCAGNINO. Mi dichiaro soddisfatto semplicemente e soltanto della dichiarazione, che ho intesa dall'onorevole sottosegretario di Stato per le poste (ed era quanto occorreva per le popolazioni garganiche) che, finito cioè il periodo provvisorio, si attuerà nuovamente il servizio postale con le due corse come era prima. A me basta questa dichiarazione, della quale le popolazioni saranno contente.

Ma non posso dichiararmi soddisfatto della risposta, datami dal sottosegretario per i lavori pubblici; e devo inoltre esprimere le mie doglianze per il modo come si è provveduto al servizio attuale per quanto provvisorio.

Ho lasciato sussistere la mia interrogazione nell'ordine del giorno, benchè sia stata da me presentata nel momento in cui per la prima volta fu interrotto il servizio postale, perchè queste dichiarazioni erano attese dalle popolazioni ed erano necessarie, ma io avevo avvertito il ministro delle poste che un bel giorno il servizio sarebbe stato interrotto, e con lui avevamo anche stabilito un piano organico, che poi avrebbe dovuto eseguirsi.

Orbene in che modo si è provveduto dal Governo? Lo ha detto l'onorevole sottosegretario di Stato per le poste.

Il Governo aveva un contratto con la ditta Lenzi, in forza del quale per due corse pagava 2,500 lire al mese. Un bel giorno, quando questo contratto non si è potuto più eseguire, non perchè fosse sopraggiunto il servizio sovvenzionato marittimo, ma perchè l'accresciuto costo dei salari, dei cavalli e delle biade aveva ridotto la ditta Lenzi all'impotenza, essa ha dovuto abbandonarlo.

Ed il Governo ha trattato allora con un nuovo assuntore, il Baringi, ma questi non aveva carrozze nè cavalli. Le carrozze ed i cavalli erano del vecchio assuntore, e se ne erano per giunta impadroniti i suoi creditori.

E poichè il Baringi vuole assumere il servizio postale con automobili, conchiuse, per meritare la benevolenza del Ministero delle poste, il contratto col Governo senza avere né cavalli, nè carrozze, e pattuì una sola corsa postale per lire 2,500 mensili. Senonchè il giorno appresso si trovò col l'acqua alla gola e alle prese coi creditori della ditta Lenzi, mentre il Governo col contratto fatto si era assicurato di non dover spendere più di 2,500 lire mensili.

Ben è vero che io mi sono adoperato

per sistemare le cose, interponendo i miei buoni uffici col Baringi, con l'egregio ispettore cavalier Franco e coi creditori della ditta Lenzi, quando mi sono accorto che il direttore delle poste ignorava che il Baringi non avesse neppure un precedente impegno coi creditori del vecchio assuntore. E che cosa è avvenuto? Che il Baringi ha dovuto accettare verso i creditori della Ditta il pagamento di tremila lire al mese per una sola corsa, ossia per un servizio che prima il Governo pagava duemila e cinquecento con due corse.

La conseguenza è questa che effettivamente il servizio adesso costa settantadue-mila lire all'anno invece di trentamila!

L'onorevole sottosegretario ha detto che trentamila lire sarebbero sufficienti a pagare il servizio con le due corse.

Su ciò debbo fare le mie riserve, perchè, se fossero state sufficienti, la vecchia Ditta non sarebbe fallita. Certo, settantadue-mila lire sono una enormità, è vero, e sono d'accordo in questo con l'onorevole sottosegretario; ma ciò è accaduto perchè il Governo non modificò con l'aggiunta di qualche migliaio di lire il vecchio contratto, permettendo così alla vecchia ditta di poter continuare il servizio, e fare tuttavia le due corse nel beninteso interesse della regione. Si obietta però dall'Amministrazione che ciò non si poteva fare, perchè la Corte dei conti non l'avrebbe permesso. E sta bene. È stato fatto adunque un contratto provvisorio, che varrà quel che varrà, ma questo non rende meno indispensabile per la regione di vedere normalmente ripristinati i suoi servizi postali.

È vero che ho cooperato anch'io alla sistemazione, perchè in verità era doloroso vedere che, conchiuso il contratto tra il Ministero e il Baringi, questo disgraziato, dopo aver preso e firmato un impegno col Governo per una sola corsa, si trovasse in condizioni di non poter fare funzionare nemmeno una corsa sola, poichè i cavalli erano sempre nelle mani dei creditori del vecchio assuntore. È stato quindi dura necessità venire a questo accomodamento, che ha permesso al Governo di fare un ottimo affare, e alla regione di vedere ripristinata per lo meno una corsa postale, dal momento che da tre giorni era sospeso il servizio, e non solo non si poteva viaggiare, e non solo erano sospese le comunicazioni postali, ma mancava il tabacco, mancava il sale, mancavano le farine, mancava tutto, e per giunta i vapori delle Società sovvenzionate che pas-